

LA PIÙ VOTATA IN CITTÀ BOOM DI CONSENSI PER LA COORDINATRICE REGIONALE DI FI

«Bella sorpresa, adesso vinciamo senza accordini»

L'ANALISI DEL RISULTATO

Sala rimontato nonostante le passerelle di Expo: segnale di insoddisfazione verso Pisapia e Renzi

MARIASTELLA Gelmini, neo-consigliera comunale di Forza Italia, lei ha il record di preferenze in queste Comuni: 11.999 preferenze. Se l'aspettava?

«È una bella sorpresa, è un risultato frutto della passione, dell'impegno e del lavoro fatto dal gruppo dirigente e dai militanti di Forza Italia nelle piazze e nelle periferie.

Un lavoro quasi "corpo a corpo" con i cittadini e di ascolto nella zone. Oggi, però, accanto alla soddisfazione, resta il senso di responsabilità e il dovere di rafforzare ancor di più il rapporto con i cittadini. Quindi rimarrò in Consiglio comunale (la Gelmini è anche parlamentare, ndr)».

Ha sentito Berlusconi?

«Certo, mi ha fatto i complimenti e mi ha promesso che nei prossimi giorni sarà a Milano».

Fi al 20,2% è un risultato inaspettato. Merito della «guerra» delle preferenze?

«La competizione ha sicuramente giovato, molti candidati di FI hanno avuto un'ottima affermazione, da Tatarella a Comazzi, dalla Sardone a De Chirico fino a De Pasquale e Massaro. Ma il 20,2% è

il risultato del lavoro di tutti, anche dei candidati nei Municipi».

Il centrosinistra ha ripetuto spesso che la Lega sarebbe stato il primo partito del centrodestra e che Parisi sarebbe stato ostaggio di Salvini...

«Dopo i risultati del primo turno non ce lo potranno più dire. Era solo propaganda che è stata smentita dai numeri».

Ha il timore che la Lega ora tirerà i remi in barca?

«Non lo credo. Conosco Salvini e i militanti della Lega. Milano è importante per tutti. Ci sarà il massimo impegno fino al 19 giugno. Nel weekend saremo con i gazebo in piazza. Non ci fermiamo».

Come giudica il risultato di Sala?

«Sala sconta il fallimento della Giunta Pisapia e della voglia di cambiamento che c'è a Milano. Che Sala, dopo le passerelle di Expo e il sostegno di tutto il Governo Renzi a Milano, si sia fatto raggiungere da Parisi dà il segnale che ci sono profonde insoddisfazioni nei confronti di Pisapia e del Governo Renzi».

Vincere al ballottaggio è possibile per il centrodestra?

«Assolutamente sì. Parisi è nelle condizioni di vincere, non facendo accordi o accordini, ma dialogando con la città e riportando al voto i milanesi che nelle periferie sono stanchi dell'insicurezza, del degrado e delle troppe tasse. Parisi e Sala sono molto diversi, il primo rappresenta il cambiamento, il secondo la continuità».

M.Min.

